

## Fenomeni di interferenza linguistica nella seconda generazione di migranti romeni in Italia

A., L., **Cohal**

26-28 aprile, München 2018

*Istituto di Filologia Romena «A. Philippide»*

*Accademia Romena Filiale di Iassy*

Sono state analizzate conversazioni di quattro bilingui (con romeno e italiano lingue del repertorio) rappresentanti delle seconde generazioni di migranti romeni nel nord Italia. L'analisi si è concentrata sui fenomeni di contatto tra queste varietà (romanze), con effetti sul piano della lingua orale, guardando nella direzione della cristallizzazione di alcune mutazioni nei sistemi linguistici coinvolti.

L'interazione ha avuto luogo nell'abitazione dei soggetti, i dialoghi hanno avuto come temi l'esperienza della migrazione e quella del tempo libero. Il dialogo è stato impostato generalmente dal ricercatore nella lingua romena, tuttavia questi ha talvolta guidato la discussione iniziando con l'italiano.

Il livello di L1 romeno parlato di questi giovani migranti – tutti minorenni e allievi nelle scuole pubbliche italiane – si mantiene vicino a quello del romeno dei loro genitori, anche se egli riflette maggiormente la pressione della lingua maggioritaria (l'italiano L2). I risultati dell'interferenza sono al livello del romeno parlato soprattutto rilevabili nell'ambito della morfosintassi, del lessico e meno nell'ambito della fonetica e della fonologia del romeno, quello che spinge a ipotizzare al momento un livello abbastanza incoraggiante di mantenimento della L1 nel repertorio. Alcuni fenomeni rilevati (inserzioni, dislocazioni, anacoluti, marcatori di discorso) sono espressione tipica della lingua parlata, che appaiono solitamente nel discorso monolingue; in questo senso, sarà interessante osservare quali di questi fenomeni dell'oralità si materializzano nel discorso bilingue come altrettanti punti di interferenza fra L1 e L2.

I fenomeni linguistici dell'interferenza nell'italiano (L2) di stranieri con L1 lingua romeno sono solitamente valutati con l'apparecchio concettuale dell'acquisizione delle L2, ponendo l'accento sia sulla sequenza in cui si accumulano le varie competenze linguistiche (dall'elementare al complesso) sia sull'influsso della L1 sull'apprendimento della L2, andando così a spiegare meglio non solo gli errori ma anche il modo in cui i bilingui organizzano l'apprendimento della L2 (in questo caso l'italiano). L'analisi della lingua parlata va a concentrarsi su questi meccanismi, che riflettono in buona parte l'interferenza fra le lingue del repertorio dei soggetti di questa mini-ricerca.

*Parole chiave:* spoken language, language contact, romance languages, second generations